

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
DICEMBRE 2020 | NUMERO 607 | ANNO XLV | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

LA SCUOLA CHE SOGNIAMO / 3

È RICERCA

Insegnare a distanza,
una sconfitta per tutti?

Buon Natale



► alimenta per mezzo dei buoni risultati che persegue, partendo dalla formazione dei giovani, proseguendo con la formazione superiore, per gli adulti per le imprese, fino ai servizi per il lavoro e per lo sviluppo.

Risultano decisive le imprese madrine, veri e propri partner strategici per la promozione, l'innovazione ed il sostegno delle iniziative.

Il profilo della strategia è nazionale, europeo e globale. Questo si esplica in cinque livelli di intervento:

- individuare i fabbisogni formativi del settore, tendenzialmente in riferimento all'intero territorio nazionale, mettendo in luce i fattori di qualità e di innovazione degli interventi ed un minimo di monitoraggio;
- definire un piano di offerta formativa che valorizzi l'apporto di tutti gli Enti – CFP presenti e se necessario ampliando la copertura territoriale, perseguendo soluzioni finanziarie plurime: pubblico, pubblico-privato e privato;
- stabilire una triangolazione “di peso” con le istituzioni regionali – delle province autonome, quelle statali e con i livelli europei delle politiche formative, del lavoro e dello sviluppo, potendo contare sulla buona reputazione apportata dagli stessi stakeholder;
- realizzare eventi e workshop di alto livello rivolti sia al personale ed ai dirigenti delle imprese, sia agli interlocutori istituzionali, economici e culturali;
- realizzare studi e ricerche sui temi posti nel campo d'azione dell'Accademia e interloquire con altri soggetti similari con cui è possibile sviluppare una proficua collaborazione ai vari livelli. ■

**Docente Universitario*

¹ Cfr. il recentissimo volume degli Enti CNOS-FAP, SCF, ENAC, ENDOFAP, Casa di Carità Arti e Mestieri, Centro Studi Opera don Calabria, dal titolo Il curriculum fondativo dell'educazione al lavoro, disponibile presso gli Enti citati.

² Papa Francesco (2015), Lettera enciclica Laudato Si, Libreria Vaticana, Roma.



Sono 15 milioni i destinatari di percorsi di formazione

Le competenze del formatore di apprendenti in età adulta

RAFFAELE CAVALIERE*

L'educazione degli adulti, oggi, risulta essere sempre più un autentico strumento di inclusione sociale, poiché essa si rivolge a tutti coloro che sentono il bisogno di acquisire, aggiornare o perfezionare le proprie competenze. Le motivazioni che spingono un apprendente in età adulta a proseguire il proprio percorso formativo possono essere molteplici, si potrebbero an-

noverare tra le molte ragioni quella di colmare un *gap* dovuto all'irruzione delle nuove tecnologie nella sfera professionale oppure anche la necessità di migliorare la propria posizione occupazionale.

La formazione in età adulta, abbandonata la prima fase in cui era circoscritta a una mera funzione compensativa di alfabetizzazione primaria o analfabetismo di ritorno,



CPIA di Crema

si configura attualmente come un mezzo indispensabile nello sviluppo della dimensione culturale, etica e valoriale del processo di crescita di qualsiasi soggetto. Accanto quindi ad una domanda di formazione pratica se ne affianca un'altra che mira all'acquisizione di competenze trasversali, relazionali ed emotive, non necessariamente legate al mondo del lavoro, ma maggiormente afferenti la sfera sociale ed emotiva.

L'individuo adulto, quindi, che intraprende un percorso educativo, è accompagnato in un cammino di sviluppo e di consapevolezza in un mondo caratterizzato dalla rapida obsolescenza dei saperi e delle conoscenze, in un turbinio di repentini cambiamenti a causa dei quali i punti di riferimento affettivi e materiali diventano sempre più labili. L'adulto quindi si ritrova a dover spesso rimettersi in discussione, ad imparare un nuovo approccio al lavoro, un nuovo ruolo, nuovi comportamenti o strategie cognitive. L'apprendimento più che una somma diventa una moltiplicazione dei saperi, perché implica l'operazione di rimettere complessivamente in gioco idee, valori e

stili che si ricombinano e arricchiscono. L'esperienza pregressa infatti rappresenta per gli apprendenti più maturi sia un bagaglio colmo di consapevolezza ma anche una "zavorra" di preconcetti e pregiudizi a volte difficili da scardinare.

In Italia, circa 15 milioni di adulti sono i destinatari di percorsi di formazione, educazione o aggiornamento, rappresentando un numero rilevante anche nel confronto con gli studenti della stessa categoria nel resto dell'Europa.

A chi è affidato quindi il non semplice compito di formare un apprendente adulto? Si tratta di un ampio ventaglio di professionisti, privo di unità interna e dal carattere fortemente segmentato. Tra le infrastrutture strategiche per implementare il sistema dell'apprendimento permanente svolgono un ruolo fondamentale i CPIA che, in quanto Reti Territoriali di Servizio del sistema di istruzione, sono deputati a realizzare percorsi di istruzione degli adulti, iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, ma anche attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti.

I CPIA rappresentano, quindi, le istituzioni scolastiche statali di riferimento per costituire e coordinare le reti territoriali per l'apprendimento permanente. Tra i cosiddetti *providers* si elencano poi anche gli Enti del terzo settore, le associazioni di volontariato e persino i grandi gruppi multinazionali.

Secondo le ultime ricerche del settore, recentemente presentate online durante il "Seminario nazionale Epale Educazione per il futuro: Epale e le sfide dell'apprendimento in età adulta" si potrebbero delineare delle competenze comuni a tutti i formatori operanti nel campo dell'educazione degli adulti ovvero delle *core competences* prevalenti in tutta l'area professionale.

Lungi dall'essere un elenco esaustivo, l'identikit del "buon" formatore di apprendenti adulti conserva molte caratteristiche legate al mondo dell'educazione e della trasmissione dei saperi con un' enfasi maggiore legata alla capacità di sapersi adattare in contesti sociali, etnici e generazionali mutevoli. Eccone, di seguito, elencate alcune a titolo esemplificativo: saper progettare in diversi contesti sociali e organizzativi; conoscere i metodi e le tecniche per facilitare i processi di apprendimento; saper analizzare la domanda formativa nei contesti sociali ed organizzativi; conoscere le teorie per interpretare gli eventi educativi e sviluppare l'identità professionale.

Sarebbe tuttavia necessario, alla luce dell'importanza sempre maggiore che la cosiddetta *adult education* sta acquisendo nel panorama del più ampio settore dell'istruzione e della formazione, favorire dei percorsi di professionalizzazione altamente qualificanti, che mirino a definire standard formativi di base per gli educatori della popolazione adulta, definendo così con maggiore chiarezza e rigore un vero e proprio profilo del formatore per l'età adulta. ■

* Dirigente Scolastico
del CPIA di Caserta